

IL GIORNALUNNO

Anno Scolastico 2021/2022 N.8 Maggio 2022

www.icdarfo1.edu.it



In redazione

- Lorenzo Bianchini
- Chiara Bono
- Linda Bontempo
- Letizia Bozzini
- Filippo Bruni
- Alessandro Gabrieli
- Matteo Giammorcaro
- Beatrice Lambertenghi
- Giorgio Lorenzetti
- Agnese Mariotti
- Sofia Medetti
- Allyson Mondinini
- Sofia Mondinini
- Arianna Paduraru
- Robert Paduraru
- Matteo Saviori
- Filippo Soardi
- Elena Toini
- Leonardo Turina
- Iliyass Zine Eddine

- prof. Lorena Avanzini
- prof. Silvia Botticchio
- prof. Angela Ducoli
- prof. Anna Ferronato
- prof. Tomaso Fusco
- prof. Claudia Normanno
- prof. Claudio Ottelli
- prof. Caterina Pennacchio
- prof. Maddalena Ruggiero

Editoriale

Ben-ritrovati! In questo nostro penultimo numero, le parole lasciano spazio ad un'immagine, che credo racchiuda bene quello che per noi è il significato di solidarietà, di inclusione e, soprattutto, di amicizia.



LE NOSTRE USCITE

Gita a Mantova, 1D

Mercoledì 04 aprile noi, alunni della classe 1D, siamo andati a visitare questa bellissima città, accompagnati dalle professoresse Veraldi, Ruggiero e Tottoli. Siamo partiti da scuola alle 8.30 in bus e siamo arrivati a Mantova alle 10.45 circa; ci siamo diretti subito in Piazza Sordello, dove ci aspettava la nostra guida.

Abbiamo visitato i Giardini del Palazzo Ducale, la facciata del Duomo, Piazza delle Erbe con la Torre dell'Orologio e la Basilica di Sant'Andrea, con la sua suggestiva cupola.

Ci è stata anche raccontata una leggenda: "Il 16 agosto 1328, Rinaldo Bonacolsi, detto *Il Passerino*, era un po' ubriaco e decise di entrare nel Palazzo dei Gonzaga dal suo vecchio ingresso. Ma non sapeva che ne fosse stato creato uno nuovo e, al posto dell'ingresso, si ritrovò davanti un muro di mattoni; ma il poverello non lo vide e morì stecchito.

I Gonzaga lo fecero mummificare e lo misero insieme ad un ippopotamo, anch'esso imbalsamato, in una stanza.

Però, un giorno, una fanciulla prese il suo corpo e lo gettò nel Mincio!

Per questo, se vedete qualcosa che affiora dall'acqua, non è un tronco... ma *Il Passerino!*"

Ci siamo fermati a pranzare in un parco lungo il fiume Mincio e poi, dopo esserci riposati e aver giocato un po', alle 14.30 siamo saliti su un battello che ci ha portato a visitare i "laghi di Mantova", come vengono denominati dai mantovani. Lungo il tragitto abbiamo avuto la possibilità di rivedere tutti i luoghi visitati in mattinata, molte specie di piante acquatiche e alcuni uccelli tipici della laguna di Mantova.

Il tour sul fiume è durato circa un'ora e ci siamo divertiti moltissimo!

In seguito, siamo andati ad acquistare dei souvenirs e siamo ritornati al pullman.

Siamo tornati a casa stanchi, ma anche molto divertiti da questa gita fuori porta davvero suggestiva; è stata un'esperienza davvero indimenticabile.

Vi consigliamo caldamente di visitare Mantova e la sua laguna.

Beatrice Lambertenghi e Linda Bontempo, 1D



Gita a Gropparello, 09 maggio 2022, 1A + 1C





Gita a Milano, 28 aprile 2022, 3A + 3E



SPAZIO INTERVISTE: PROF.SSA BOTTICCHIO



Abbiamo intervistato la professoressa Botticchio, diventata mamma di Stefano il 17 aprile, proprio il giorno di Pasqua!

Il giorno di Pasqua Stefano è venuto al mondo. Che emozione ha provato a diventare madre?

È stata una grande emozione! Tanti ti dicono come sarà, provano a descriverlo, ma è un'emozione che comprendi solo quando la vivi in prima persona! È davvero indescrivibile, soprattutto perché dici: "È proprio mio figlio!". È un insieme di emozioni contrastanti e, allo stesso tempo, bellissime! All'inizio non capisci proprio del tutto, poi razionalizzi e ti rendi conto.

Perché avete scelto il nome Stefano?

L'abbiamo scelto perché innanzitutto ci piaceva, poi era facile da pronunciare, perché il cognome di mio marito è tedesco e avere un nome "strano" gli avrebbe complicato ancora di più la vita! E poi, anche per un valore affettivo, perché il nonno paterno si chiamava Stefan e, come ricordo, gli abbiamo dato il suo nome, aggiungendo la "O".

Le manca insegnare?

Tantissimo! Sono stata a casa due mesi prima del parto e mi manca molto! Mi mancano sia gli alunni che ho ormai da tre anni sia quelli che ho solo da quest'anno. Ovviamente, ora, avendo un

bambino le priorità sono diverse, ma comunque insegnare è la mia passione e non potrei vivere senza i miei alunni! Chiedo sempre agli altri professori come vanno i miei ragazzi! A volte mi fanno arrabbiare (ride, ndr), ma sarei felicissima di vederli, magari una volta a settimana! Anche i più "birbantelli". diciamo così! (Ride, ndr).

Cosa preferisce dell'insegnamento?

Stare con i ragazzi, parlare con loro, presentare le varie tematiche, sentire le loro opinioni! Decisamente non la burocrazia che è spesso opprimente, ma tutto il lavoro svolto assieme e il confronto!

Cosa ha imparato dai suoi alunni?

Di sicuro il mettersi in gioco, perché loro hanno questa capacità incredibile di farlo in ogni situazione, affrontano tutto sempre con grande entusiasmo! A volte, purtroppo, ho notato che, crescendo, lo spirito di novità si perde, insieme all'allegria e alla spensieratezza. Spesso, anche lo stesso mettersi in gioco si perde, perché si viene "ingabbiati" dentro a ruoli che prevedono una determinata risposta alle situazioni. Invece, dai ragazzi imparo quotidianamente questo: tu prepari un lavoro immaginando un tipo di risposta, ma quella che ti arriva è completamente diversa! Questo significa mettersi sempre in discussione ed è il

bello della vita! Spesso, noi adulti restiamo sempre sulle nostre certezze e invece dovremmo proprio continuare a metterci in discussione!

Che messaggio vuole lasciare alle sue classi?

Tanti, ce ne sarebbero tanti! Forse, quello che mi preme lasciare di più è che nella vita si può fare tutto; basta avere la passione e l'impegno! Nella vita nulla sarà semplice e scontato, ma se ci sono passione e impegno, tutto è possibile, al di là del risultato. Quest'ultimo aspetto conta, ma molto di più l'impegno che ci è stato messo; lo dico sempre ai miei alunni! Faccio l'esempio delle valutazioni: loro a volte ci rimangono male perché il voto ottenuto non rispecchia l'impegno profuso. Allora, io li invito a guardare il percorso che è stato fatto, cosa è andato male e a risolvere. È come costruire una casa con tanti mattoncini: la casa del sapere. Mettiamo prima le fondamenta, poi costruiamo un mattoncino alla volta, ma ogni volta che manchiamo di impegno non mettiamo un mattoncino alla nostra casa, che però, poi, ci servirà nella vita. Anche io da giovane ci rimanevo male se il voto non rispecchiava il mio impegno, ma poi ho capito che, comunque, l'impegno che ci avevo messo, al di là del voto, mi sarebbe servito. E così è stato!

Quando ha deciso di diventare insegnante e perché?

In realtà, non c'è una data precisa; penso che ognuno, a partire dalla vostra età e poi alla Secondaria di II grado inizi un po' a capire il suo orientamento.

Mi è sempre piaciuto il ramo umanistico, lo studiare Geografia, Storia e Letteratura, e accanto a questo ho maturato anche la convinzione che l'insegnamento fosse la mia strada; ne ho avuto la certezza quando sono entrata in classe, perché l'idea è bella, ma solo quando ti sporchi le mani capisci com'è davvero il tuo lavoro.

Nel periodo di pandemia i miei alunni mi mancavano molto, e anche da ciò ho capito che non si trattava di un lavoro, ma proprio di una passione.

Perché ha deciso di diventare proprio professoressa di Lettere?

Per la passione che avevo per l'ambito umanistico, partendo dal presupposto che in matematica ero una schiappa, arrivando proprio appena sufficienza. Quindi, la decisione è stata semplice, visto che le materie scientifiche non erano proprio "alla mia portata".

Quali sono le Sue materie preferite?

In generale mi piacciono tutte, visto che le insegno, perché, secondo me, non puoi insegnare una disciplina che non ti piace; però, tutte le persone hanno delle preferenze e nel mio caso vertono su Storia e Letteratura.

Quando mi sono laureata ho fatto due tesi di Storia, visto che era la disciplina che più coinvolgeva. Se non si è appassionati di una materia, non si riesce assolutamente a trasmettere il sapere ai ragazzi.

Ha insegnato in altre scuole al di fuori dell'IC Darfo I?

Sì, in parecchie scuole: prima di insegnare Lettere, ho insegnato Religione, potendo così entrare in diverse Scuole dell'Infanzia e Primarie della Valle. Dopo di che, quando mi sono concentrata esclusivamente su Lettere, sono capitata a Darfo II e a Montisola, è questa è stata davvero una bellissima esperienza; ho insegnato anche a Piamborno e poi sono arrivata qui a Darfo I, essendomi "innamorata" di questa Scuola, dei colleghi e degli alunni, ho deciso di rimanerci.

Se non avesse fatto questo lavoro, quale avrebbe desiderato fare?

Questa è una bella domanda, e di getto direi nessuno, perché non mi immaginerei

in altri ruoli; diciamo che non potrei non vedermi come insegnante, ma comunque, se non avessi fatto l'insegnante, avrei comunque svolto un lavoro nell'ambito umanistico, possibilmente a contatto con le persone, nel quale ci siano scambio e interazione.

Che cosa dice alle persone che mettono il "che" all'inizio delle frasi?

Mamma mia, quel "che"! (Ride, ndr) Questo è uno dei tanti aneddoti della 3B, perché quando iniziavano una frase che non era una domanda con il "che" dovevo segnare alla lavagna con una croce sopra! Spero che tutti gli alunni, anche alla Secondaria di II grado, o da adulti, quando diranno una frase che inizia col "che" si ricorderanno della loro prof!

Giorgio Lorenzetti, 2G & Leonardo Turina, 3B

SPAZIO INTERVISTE: PROF.SSA BASSANESI



1) Quando ha deciso di diventare insegnante? Perché?

Beh, se dicessi "da sempre" sarebbe scontato e, forse, anche poco credibile. Posso dire, però che, crescendo, ho cominciato ad immaginare il mio futuro e a chiedermi cosa avrei voluto essere "da grande". Ecco, diciamo che di risposte a questa domanda nella mia testa ce n'erano un paio, ma fare l'insegnante era proprio una di queste. Perché? Bella domanda! Sicuramente perché amo follemente questo lavoro, soprattutto per quanto riguarda il rapporto interpersonale con i miei alunni; poi, perché vorrei tanto poter essere per i miei studenti quell'insegnante di cui io avrei avuto bisogno quando andavo a scuola.

2) Da quanti anni insegna? Da quanti nel nostro Istituto?

Tra alti e bassi, supplenze saltuarie e contratti annuali, insegno da cinque anni. All'IC Darfo I sono arrivata per la prima volta quest'anno a settembre.

3) Se non avesse fatto questo lavoro, che lavoro desiderava fare?

Le mie risposte preferite sono sempre state due: l'ingegnere e l'insegnante. Sulla prima ci ho studiato parecchio, mentre sulla seconda ci sto ancora studiando (*ride, ndr*), probabilmente perché è il mio destino quello di restare un po' studente "inside". Non chiedetemi, però di scegliere tra le due professioni, perché sono da sempre due opzioni a pari merito e non riuscirei proprio a farne una classifica.

4) Che Scuola superiore ha frequentato?

Ho frequentato il Liceo Linguistico all'Istituto "Camillo Golgi" di Breno. So che può sembrare una scelta strana vista la mia adorazione per la matematica, ma nella vita qualche "deviazione di sentiero" può sempre capitare.

L'importante è saper trarre da ogni scelta, giusta o sbagliata che sia, quanto di buono ci può offrire: il Liceo Linguistico, per esempio, mi ha permesso di imparare il tedesco che, a mio avviso, è una delle lingue più affascinanti al mondo, dopo l'italiano ovviamente!!!

5) In quali altre Scuole ha insegnato?

Ho insegnato due anni consecutivi all'Ic di Ome, una scuola che mi porterò nel cuore per sempre, perché è stata la prima in cui ho potuto trascorrerci un intero anno scolastico.

6) Quali sono i suoi hobby?

Uuuuuh, gran bella domanda! Beh, di risposte ne ho a bizzeffe; di tempo per metterle in pratica, invece, un po' meno, purtroppo!!! Da dove comincio?!?

Sicuramente amo molto la montagna, in tutte le sue sfaccettature, che sia estate o inverno, che sia all'alba o al tramonto; salire a piedi lungo un sentiero mi mette serenità e pace, ma poi, vogliamo parlare del panorama che ci si apre davanti agli occhi quando si arriva in cima? Cioè, non scherziamo! Non c'è proprio partita con nient'altro! La Terra già è meravigliosa di suo; vista dall'alto, poi, è uno spettacolo pazzesco!!!

Poi, che altro? Essendo ingegnere, e sottolineerei anche piuttosto carpentiere, adoro tutto ciò che riguarda il bricolage e che mi consente di realizzare qualcosa con le mie mani. È una sensazione bellissima!!!

Poi, vediamo...mi affascinano l'aeronautica spaziale, tutto ciò che riguarda la tecnologia, in particolare la robotica, e sono appassionata di auto, moto e di motori in generale...può bastare?

7) Quali delle sue materie preferisce?

Senza ombra di dubbio matematica: ne sono completamente innamorata. I numeri e le loro relazioni sono, da sempre, un pilastro della mia vita.

Sono consapevole che Tecnologia sia più affascinante ed interessante, ma nel mio cuore nulla può competere con le equazioni e lo studio di una funzione.

8) Ci può raccontare la sua giornata da insegnante?

Mmmmh, vediamo...la mattina sono piuttosto pigra, amo dormire, ma sono consapevole di essere un po' come le macchine diesel, perché ho bisogno dei miei tempi per carburare, dunque non mi posso svegliare all'ultimo minuto. Preferisco alzarmi e prepararmi con calma.

Da buon Ingegnere sono molto metodica ed è necessario che non ci siano intoppi sulla mia tabella di marcia mattutina, per poter affrontare la giornata con lo spirito giusto. Di certo non esco di casa senza aver bevuto un caffè, poi corro a scuola, dove fingo di essere seria fino all'una, spesso con scarsi risultati (*ride, ndr*).

Dopo pranzo, quando posso, riposo un po' e poi mi metto al lavoro per preparare lezioni, verifiche o quant'altro mi serva per il giorno successivo.

Terminato il dovere, si passa al piacere; così, un paio di sere vado in palestra, mentre le altre le passo in pigiama sul divano a guardarmi un film in tv.

Bisogna ammettere che sono estremamente trasgressiva, lo so!!! (*ride, ndr*).

9) Qual è il suo animale preferito?

Sicuramente il gatto! È da sempre il mio animale preferito anche se, più in generale, adoro ogni appartenente alla famiglia dei felini.

Amo molto anche i cani, i cervi, i delfini, i pinguini, le tartarughe e tanti altri...insomma, mi piacciono parecchio gli animali, anche se non tutti!!! Di ragni,

scorpioni e di qualche insetto farei a meno molto volentieri!!!

10) Cosa ne pensa della 2G?

Ho il brutto vizio di "innamorarmi" di ogni mia classe e di legarmi a doppio filo a tutte le storie che ci trovo all'interno. Sembra incredibile, ma è più forte di me!!! Ovviamente, questo è successo anche in 2G.

Il primo giorno in cui ho messo piede in

classe ho trovato 14 nuove avventure in cui immergermi ed ora, dopo otto mesi, posso dire che sono state tutte fantastiche, ognuna a modo suo, con le proprie particolarità, e che tutte e 14 saranno conservate nel mio cuore per sempre.

Sia chiaro, lo stesso vale per la 3C...non chiedetemi di scegliere... non potrei!!

Giorgio Lorenzetti, 2G

SPAZIO INTERVISTE: MAESTRA IRENE FORLANELLI

ALLA SCUOLA DELL'INFANZIA CRESCONO PICCOLI MUSICISTI



Abbiamo intervistato la maestra Irene Forlanelli, responsabile del progetto CML, che porta la musica ai bambini della Scuola dell'Infanzia del nostro Istituto. A lei la parola!

Cos'è il progetto CML?

Il progetto CML è un progetto musicale che nasce nelle Scuole musicali che seguono il metodo Suzuki, attività che si basa sul principio d'imitazione. Da qualche anno, il CML è stato riadattato soprattutto per la Scuola dell'Infanzia e prevede la presenza attiva dell'insegnante, che accompagna il percorso musicale dei bambini. Questo percorso è condotto dall'esperto musicale, che svolge una lezione a cadenza settimanale e dall'insegnante della scuola. L'insegnante,

quotidianamente, dovrà riproporre ciò che è stato affrontato durante la lezione, a partire dall'appello e dal saluto iniziale, per proseguire con quelli che chiamiamo *tuffi* (le scale musicali), poi tutta una serie di canzoni che vanno a toccare le varie aree del cervello, importanti per lo sviluppo (quindi, si parla di motricità fine, utilizzo dello spazio, collaborazione del gruppo, attesa del turno, canto, riconoscimento dei suoni, filastrocche che attivano l'area del cervello dedicata al linguaggio e alla memoria, ecc.) e, infine, si conclude il tutto con il canto finale, basato sulla tonalità del tuffo affrontato quel giorno (per esempio, se è la scala di DO maggiore, la canzone sarà in DO maggiore). Il CML è una teoria del solfeggio, presentato come se fosse un gioco, e per i bambini diventa facile

apprendere. Soprattutto in questa fascia d'età, l'apprendimento avviene attraverso il corpo. Per questo, nel CML non c'è mai un momento in cui il bambino è fermo a guardare l'esperto musicale; il bambino deve apprendere fisicamente.

Quando è partito tutto ciò nella nostra Scuola?

Lo scorso ottobre, per una durata di 20 incontri a cadenza settimanale. Avrebbe dovuto concludersi a marzo, ma, per i vari intoppi causati dal Covid, il tutto è terminato il 12 aprile. Gli incontri durano tre quarti d'ora. La differenza fra un progetto musicale e un progetto CML è che in quest'ultimo le insegnanti seguono un corso di formazione con un mio collega prima dell'inizio del progetto, e quindi conoscono, in anticipo, tutto ciò che avviene all'interno della lezione. Il 12 aprile si è tenuta l'ultima lezione, una lezione aperta nella quale anche i genitori si sono resi conto del tipo di percorso che ha seguito ogni bimbo. Durante la lezione il genitore era presente e faceva esattamente ciò che faceva il bambino, così ha avuto modo di partecipare direttamente e attivamente.

Perché è così importante che i bambini siano a contatto con il mondo musicale fin dalla più tenera età?

È importante perché, soprattutto nella fascia prescolare, il cervello è in via di sviluppo ed è fondamentale qualsiasi tipo di stimolo per il bambino, in modo che il suo cervello lo assimili. L'ambiente in cui un bambino cresce è essenziale: più stimoli ci sono e più il cervello si sviluppa ed è in grado di elaborare molte più cose. In questa fascia d'età il bambino non legge e non scrive ed è per questo che tutto passa fisicamente. A questa altezza, il cervello del bambino è proprio come una spugna, perché assorbe tutto quello che viene detto. Per esempio, quando si racconta una fiaba ad un bambino, questi chiede sempre la ripetizione, ma ha già

imparato la storia a memoria. Se quando gliela racconto la prima volta dico che "il vaso è verde" e la seconda volta che "il vaso è azzurro", lui mi correggerà. Per una persona, imparare una lingua straniera a tre anni è molto più facile che non a 30! Imparare qualcosa da bambini è più facile perché il cervello non è finito, è ancora in via di sviluppo e assorbe tutto molto facilmente.

Cosa Le piace di più dei bambini?

Prima di tutto, il fatto che siano leggeri, semplici. Un bambino è difficile che ti annoi. Ti guarda sempre con entusiasmo! Quando arrivo alle nove del mattino, tutti i bambini mi corrono incontro, e questo un adulto non lo farebbe mai, perché non ha più la leggerezza e quella freschezza di un bambino. Ho scoperto il mondo dei bambini qualche anno fa; prima di allora non immaginavo di diventare maestra di musica e pensavo di fare tutt'altro con la carriera musicale. Poi, invece, ho scoperto il CML, e "mi si è aperto un mondo"! Propongo anche il progetto MusicLab coi bambini dell'Asilo Nido, e mi diverto ancora di più perché inizio la lezione da stanca e stressata, ma mi basta soltanto il tempo di una lezione per svuotarmi e alleggerirmi. I bambini trasmettono solo allegria, cosa che, invece, l'adulto non fa sempre. Per me, insegnare ai bambini è una sorta di baratto: io offro a loro qualcosa e loro, in cambio, mi danno molto di più. Io insegno e loro mi fanno tornare bambina.

Come organizza le lezioni?

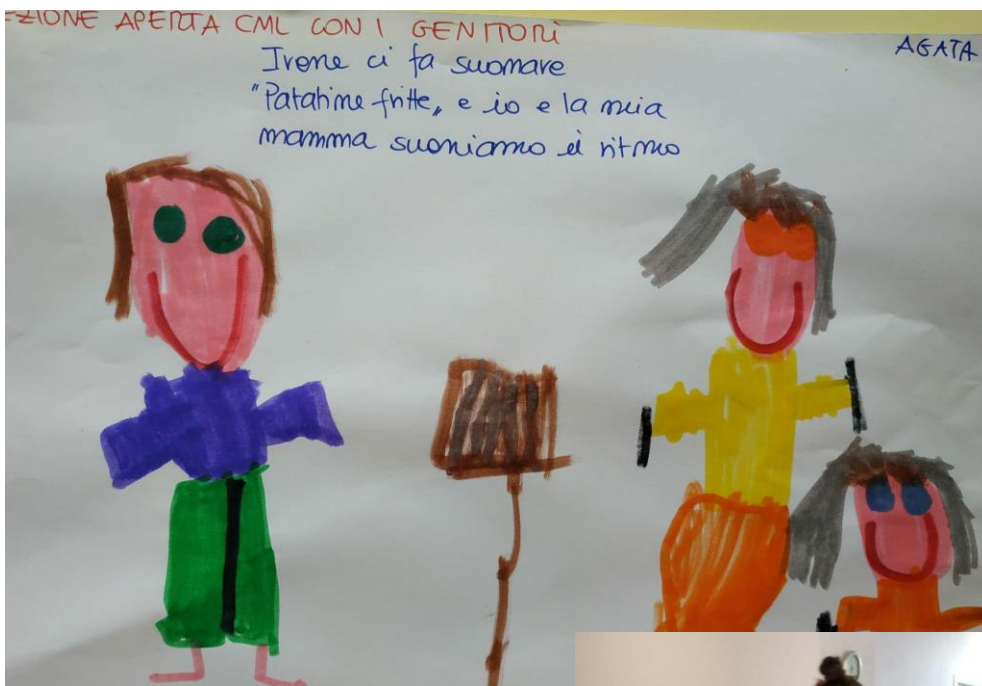
Nelle mie lezioni ci sono attività che si ripetono sempre, come l'appello e il tuffo, perché in quest'ultimo devo andare in ordine: DO, RE, MI, ecc. Invece, la parte ritmica va dal ritmo più semplice al più complicato: parto con *Camminando*, *Passeggiando*, poi *Patatine fritte* e, verso la fine, un ritmo francese, uno lombardo, oppure la sincope, più complicati. Le canzoni *per fare* (ovvero, muovere mani,

dita e braccia, per la coordinazione e la motricità fine) sono organizzate in base alle parti del corpo da muovere, dalla più semplice alla più difficile. È anche importantissima l'esperienza. Per esempio, una lezione basata su un gruppo non funziona con un altro e devo capire, quindi, anche come e che tipo di canzoni proporre. Le lezioni sono uniche a seconda del gruppo che ho davanti perché ogni persona è a sé. È importantissima la presenza

dell'insegnante attivo, che aiuta. Non c'è nulla di difficile per un bambino, ma ci vuole impegno. È come una goccia: ne metto una oggi, una domani e, alla fine, si crea un lago. Per questo ci vuole la continuità e le maestre sono state tutte bravissime nell'organizzazione!

E...non meno importante..complimenti ai nostri piccoli!

Leonardo Turina, 3B



SPAZIO INTERVISTE: COLLABORATRICE SCOLASTICA PIERA DONINA

Per questo numero, una delle molte interviste è dedicata alla collaboratrice scolastica Piera.

1) Come è essere intervistata?

Sono agitata! Ci penso da quando ho saputo della mia intervista.

2) Quando hai iniziato a lavorare come collaboratrice scolastica?

Ho iniziato circa 26 anni fa.

3) Perché hai iniziato?

Mia sorella ha fatto domanda per mettermi in graduatoria quando avevo diciotto anni, e all'età di trentacinque anni ho accettato il posto.

4) Hai fatto altri lavori? Se sì, quali? E quale preferivi?

Sì, ho fatto la barista tanti anni fa e mi piaceva tanto, ma era anche molto più impegnativo.

5) Questo lavoro è così come lo

pensavi o è diverso da come lo immaginavi?

No, sapevo più o meno di che lavoro si trattasse; proprio per questo mi sono abituata facilmente.

6) Hai lavorato in altre Scuole? Se sì, quali? Dove ti sei trovata meglio?

Sì, ho lavorato a Brescia in un paio di scuole superiori, ma sono qui da 21 anni e decisamente è questo il posto nel quale mi trovo meglio.

7) Quale era il tuo lavoro dei sogni?

Io sognavo di diventare infermiera, ma per dei problemi non sono potuta andare all'Università e vi ho dovuto rinunciare; il che mi dispiace e infatti, ogni volta che vedo un'infermiera, provo un certo rammarico...Tuttavia, sono fiera di essere una collaboratrice scolastica e amo totalmente il mio lavoro, anche perché mi permette di stare sempre in mezzo ai giovani!

Robert Andrei Paduraru, 2B

Grazie Piera per il tuo pollice GREEN



SPAZIO INTERVISTE: STEFANO DUCOLI, 2F, CAMPIONE DI ATLETICA



Come ti sei avvicinato a questo sport? E quando hai iniziato?

Ho cominciato a giugno dell'anno scorso e mi ci sono avvicinato grazie alla mia professoressa di Educazione motoria.

Quale disciplina dell'atletica leggera pratici?

Tutte, tranne la corsa ad ostacoli e il salto con l'asta, perché nella categoria in cui sono non esistono.

Se dovessi descrivere il tuo sport in una sola parola, quale sarebbe?

Passione, perché non a tutti potrebbe

piacere questo sport, ma chi ha la passione non si fa problemi.

Secondo te, sport e scuola si possono conciliare?

Sì, decisamente!

La tua prima gara è stata una vittoria o una sconfitta? In quale disciplina dell'atletica leggera hai gareggiato?

Una sconfitta, però eravamo in molti ed è stato comunque un ottimo risultato per me, anche se non sono arrivato sul podio. La disciplina era salto in alto.

Di quale gara sei più orgoglioso?

Dell'ultima che ho disputato; sono arrivato secondo nel salto in alto, con un record personale di 1 metro e 34 e sono arrivato sesto nei 1000 metri, con un personale record di 3 minuti e 28 secondi.

Che consiglio daresti a tutti i ragazzi che vorrebbero cominciare a fare atletica?

Di non mollare, se non vedono risultati nelle prime gare, perché deve essere così; un ragazzo non può pretendere di vincere fin dall'inizio, perché ci vuole allenamento!

Agnese Mariotti, 2G

SPAZIO INTERVISTE: LIDIA E ANGELICA, 1C, CAMPIONESSE DI ATLETICA

1 Perché avete deciso di fare atletica?

L: lo ho deciso di fare atletica perché ho vinto alle campestri scolastiche di prima media correndo gli 800m. Inoltre, avevo finito le idee!! Giuro che ho provato moltissimi sport e alla fine mi annoiavo sempre...: infatti, ho provato da piccola

un corso di nuoto; dopo poco ho iniziato ad annoiarmi... poi ho preso in considerazione l'idea di fare equitazione, ma mia mamma e mio papà non erano molto d'accordo, e allora non ho potuto provare; ho provato anche pattinaggio, pallavolo, ecc, ma tutti mi annoiavano.

Infine, i miei genitori mi hanno convinto a ricominciare i corsi di nuoto, che ho seguito fino a ottobre o novembre dell'anno scorso. In seguito, appunto, alla campestre ho iniziato atletica.

A: Ho deciso di fare questo sport perché dopo le campestri istituzionali la mia professoressa di Educazione Fisica mi aveva detto che avrei dovuto provare a farlo, perché avevo delle doti. Ci ho pensato per un po' e, alla fine, ho deciso di provarci. Ho iniziato a farlo verso fine novembre del 2021.

2 Siete specializzate in qualche disciplina?

L: Allora... per adesso no, anche se gli allenamenti li facciamo con l'allenatore delle ragazze di velocità. Poi, ognuno, in base alle preferenze, deciderà cosa fare. In questo momento le mie due opzioni per quando arriverà il momento sono resistenza e velocità... non vi dico come sono quando faccio salto in lungo!!! Un disastro!!

A: Non ancora; per adesso agli allenamenti sto facendo un po' di tutto e sto cercando quello che mi piace davvero, in cui potrei specializzarmi.

3 Quante volte vi allenate a settimana?

L: Ci alleniamo due volte a settimana, salvo imprevisti, ovviamente... i giorni sono il martedì e il giovedì allo stadio di Darfo; se sono necessari anche degli allenamenti supplementari, li facciamo.

A: Mi alleno due volte a settimana: il martedì e il giovedì.

4 Come vi sentite mentre correte?

L: Dipende... qualche volta "mi diverto da matti", ma altre penso: "Sulla mia tomba voglio che scrivano che sono morta felicemente facendo i 1000m a ritmo sostenuto"; altre, ancora, penso: "Ok, stiamo calmi. Non è mai morto nessuno facendo i 150 di velocità!" Il momento che preferisco di più della corsa è l'arrivo, perché, nonostante possa arrivare *morta*

e senza fiato, mi rendo conto di avercela fatta e di non aver rattristato o aver rallegrato certe persone della mia morte!!

A: Quando corro mi sento libera e provo una sensazione di forza e adrenalina. Quando faccio velocità mi piace avere il pensiero di andare più veloce che posso, superando me stessa.

5 Quante gare avete vinto? Come ci si sente?

L: Allora, io in qualunque gara vinco, non in senso figurato, ma nella mia testa sì, perché già solo il fatto, magari, di disputare la gara mi rende contenta. In senso figurato, invece, ho vinto due gare arrivando prima: la campestre d'Istituto e i giochi di atletica leggera che abbiamo disputato lo scorso 13 aprile. Insomma, per adesso non sono un disastro, ma vedremo come si evolverà la cosa nel tempo!! (Speriamo bene...)

A: Non ho vinto ancora nessuna gara tra le tre che ho fatto a livello scolastico, ma sono lo stesso felice, perché comunque, rispetto agli allenamenti, sono riuscita a dare di più.

6 Qualcuno vi ha consigliato questo sport?

L: Come ho già spiegato prima, avevo precedentemente provato un milione di sport e nessuno mi piaceva; poi, dopo aver vinto la campestre... sapete già cos'è successo. Inoltre, la mia professoressa, ai colloqui con mia mamma, le ha detto che a suo parere avevo un fisico adatto all'atletica e questo è bastato per farmi iniziare seriamente a praticare la disciplina.

A: In realtà me l'hanno consigliato in più persone, tra cui mia sorella e la mia professoressa.

7 Vi trovate bene con i vostri compagni?

L: Con i miei compagni di atletica mi trovo molto bene, anche perché mi fa compagnia anche mia sorella che, dopo il

mio inizio, ha deciso di iscriversi con me. Poi ci sono due mie compagne di classe che la fanno con noi e due ragazze che prima non conoscevo, che sono molto simpatiche. Ci sono anche i maschi, ma con quelli non ci parlo, quindi non saprei dire... È molto simpatico anche il mio allenatore, quindi direi che, in generale, mi trovo bene. Questa è la storia della

mia vita... No, scherzo! Credo che se facessi atletica tutto il mio tempo libero non sarei qui a scrivere, ma a recuperare fiato!”

A: Certo! Li trovo tutti molto simpatici e impegnati nel loro percorso sportivo.

Chiara Bono, 1C



PROGETTO SCACCHI



LA FUNSCIÙ' DI GIANICO



La festa della Madonna del Monte è chiamata amorevolmente dagli abitanti di Gianico "La Funsciù" e sta ad indicare l'insieme delle funzioni religiose e dei riti che caratterizzano i tre giorni di festeggiamento in onore della miracolosa statua dedicata alla Madonna, conservata e venerata nel Santuario. Infatti, il paese si veste a festa per salutare la "Madonnina". Nel primo giorno della Funsciù, la statua viene rimossa dal suo altare e viene portata in processione alla Chiesa parrocchiale, dove sarà venerata dai fedeli fino alla sera del terzo giorno, in cui, scortata nuovamente da una processione di fiaccole e torce, farà ritorno al Santuario del Monte.



La Funsciù è chiamata anche decennale perché si celebra ogni **10 anni**. L'ultima è stata celebrata nel **2019** e la prossima sarà, quindi, nel **2029**.

Per questa occasione, tutto il paese di Gianico collabora e si impegna nell'addobbare di frasche e fiori di carta le vie e le strade del paese per accogliere la Madonnina.

Il compito delle donne

Il compito delle donne è quello di realizzare i fiori, che sono fatti a mano con la carta crespata. Si comincia a crearli anche due anni prima.



Ogni contrada prepara i propri fiori, tramandandosi le tecniche e i segreti, di generazione in generazione. Viene preparato ogni genere di fiore: dalla rosa, al glicine, alle margherite, fino a fiori complicati ed esotici.

Il compito degli uomini

Gli uomini hanno il compito di montare le impalcature e di andare a recuperare le frasche di pino (chiamate in dialetto "dase o dade"), che serviranno a sostenere i fiori, ma aiutano anche le donne a posizionare i fiori sulle frasche.

Il compito di tutti

Il compito di tutti (anche dei bambini) è di rendere questi tre giorni memorabili per tutti quelli che verranno a visitare il paese.

Agnese Mariotti, 2G

RUBRICA RICORRENZE

01 MAGGIO: FESTA DEL LAVORO

Vi siete mai chiesti come mai il 1° maggio non si va a scuola e i nostri genitori non lavorano? Il motivo è che si tratta di una data importantissima per tutti i lavoratori del mondo; infatti, in questa giornata si celebrano le persone che lavorano, permettendo la crescita economica e sociale del proprio Paese.

La data del 1° maggio non è per niente casuale! Anzi, è stata scelta perché il 1° maggio 1947 a Palermo, in località di Portella della Ginestra, una banda di criminali sparò dei colpi di pistola su un corteo che stava manifestando per ottenere un giorno di riposo senza dover lavorare. Ci furono quattordici vittime e una cinquantina di feriti. Alcune fonti sostengono che questa strage fosse stata organizzata dai SSI (Servizi Segreti Italiani) per accusare dell'accaduto un certo bandito, chiamato Giuliano.

In Italia, questa ricorrenza viene celebrata sin dal 1888; dopo la diffusione dell'assassinio a Chicago dei propri esponenti anarchici, i livornesi si rivoltarono contro le navi degli americani al porto e contro la propria Questura, perché si pensava che qui si fosse rifugiato il console

statunitense. Nel 1923, il Governo Mussolini, con il Regio decreto legge n.692, dichiarò legali le otto ore lavorative. Questa fu una grande vittoria per i lavoratori che, dopo decenni di proteste e lotte, videro tutelati i propri diritti.

Nel mondo, il giorno in cui si tutelano i lavoratori non è sempre lo stesso; ad esempio, negli USA si celebra sempre il primo lunedì di settembre ed è una variante particolare del Labor Day; invece, in Cina, per questa festa si concedono cinque giorni di vacanza.



Beatrice Lambertenghi e Linda Bontempo, 1D

RUBRICA RICORRENZE

02 MAGGIO: GIORNATA MONDIALE DELL'UNIVERSO

Il 02 maggio si celebra la Giornata mondiale dell'Universo e dell'astronomia, per ricordare quanto siamo piccoli in un posto così grande, e come sia affascinante poterlo esplorare. La vastità dell'Universo e i segreti del cielo hanno sempre affascinato l'umanità, dalla Preistoria ad oggi, e il 02 maggio è il giorno perfetto per ampliare le nostre

conoscenze sull'Universo e sul mondo che ci circonda. La prima giornata internazionale dell'astronomia è stata istituita nel 1973 dal presidente dell'*Astronomical Association Of Northern California* per incoraggiare le persone ad approfondire la conoscenza dell'astronomia e l'interesse per lo spazio. Per farlo fece allestire vari telescopi nei

luoghi più frequentati di alcune città, per far ammirare alla gente la bellezza che si scopre alzando gli occhi al cielo. Cade due volte all'anno, una in primavera, fra metà aprile e metà maggio, e l'altra in autunno, fra settembre e ottobre. Il giorno è deciso in base a quando la Luna è al suo primo quarto. Quest'anno si festeggiano rispettivamente il 02 maggio e il 26 settembre.

Ciò che più conosciamo dello spazio è il Sistema Solare, formato da otto pianeti, una stella e tantissimi corpi minori, fra cui il pianeta nano Plutone. Noi abitiamo sulla Terra, il terzo pianeta per vicinanza al Sole. Gli altri, in ordine, sono Mercurio, Venere, Marte, Giove, Saturno, Urano e Nettuno. Mercurio è il più piccolo e il più vicino al Sole, Venere è grande all'incirca come la Terra, Marte è quello che stiamo cercando di raggiungere, fra Marte e Giove c'è una fascia di asteroidi, Giove è il più grande, Saturno è famoso per i suoi anelli, Urano ha l'asse di rotazione inclinato di 90° e Nettuno è il più lontano

dal Sole. Dopo Nettuno c'è un'altra fascia di asteroidi: la fascia di Kuiper. Ci sono comete e meteore, e non scordiamoci fra i corpi minori la nostra Luna, il primo corpo celeste raggiunto dall'uomo grazie alla missione Apollo-11.

Non dimentichiamo, parlando di spazio, la questione alieni. Nell'Universo ci sono molti pianeti simili alla Terra, su cui è possibile che la vita si sia sviluppata o si sviluppi. Non abbiamo risposte certe e l'unica cosa che può farcele avere è aspettare.

L'Universo è un posto pieno di misteri affascinanti e sorprendenti, una storia più antica di noi che forse non riusciremo mai a svelare, ma bella proprio per questo! Il messaggio di questa giornata è, quindi, quello di esplorare e, anche quando le cose sono più grandi di noi, non scoraggiarsi mai e continuare a cercare con curiosità!

Sofia Medetti, 3G e Leonardo Turina, 3B

RUBRICA RICORRENZE

03 MAGGIO: GIORNATA DELLA LENTEZZA

La Giornata Mondiale della lentezza, che si celebra il 03 maggio, ha un significato molto importante ed è parte di un progetto che immagina una comunità che vive una vita rispettosa e in solidarietà, capace di superare la cultura dello sfarzo e dell'eccesso. Le piccole, lente e moderate azioni, infatti, sono quelle che portano grandi e definitivi cambiamenti e danno vita ad una società sana e partecipe, che permette di apprezzare e valorizzare ciò che abbiamo. È la cura adatta a combattere lo stress e la frenetica routine dell'uomo moderno. Vogliamo ricordarne la sua bellezza e collegarla al vivere di anziani, malati,

persone fragili, sapendo aspettare e valorizzare relazioni che sembrano scontate per chi non sa apprezzare la ricchezza del vivere. Quello che vivono gli anziani, ad esempio, andrebbe guardato con altri occhi: il loro scandire il tempo delle giornate e delle emozioni segna un vivere diverso dal nostro, ragazzi senza limiti o condizioni, perennemente alle prese con soddisfazioni personale, ottimizzazione di corpo e mente, crescita e valorizzazione di sé e della famiglia. Il tutto in un turbinio di impegni, scuola, amici, ecc, mentre non ci accorgiamo che la lentezza permette di vedere cose che altrimenti ignoriamo: ti permette di

soffermarsi a osservare i particolari. Non si dà per scontato di riuscire a fare tutto,

ma ci si adopera in ogni modo per poterlo fare in tempi lunghi.

Letizia Bozzini, 1C

RUBRICA RICORRENZE

04 MAGGIO: GIORNATA DELLA RISATA

Istituita nel 1998 da Maran Kataria, fondatore del movimento yoga della risata, la Giornata mondiale della risata ha lo scopo di costruire una coscienza globale di fratellanza e amicizia attraverso la risata, un'emozione positiva e potente che

contiene tutti gli ingredienti necessari affinché gli individui possano avere il controllo di se stessi e possano cambiare il mondo con una sorta di "effetto domino".

Lorenzo Bianchini, 1D

RUBRICA RICORRENZE

04 MAGGIO: GIORNATA DEL CALCIO

Il 04 maggio, in tutto il mondo, si celebra la Giornata Mondiale del Gioco del Calcio, istituita dalla Fifa per ricordare la tragedia di

probabilmente per il maltempo, l'aereo si schiantò contro il muraglione del terrapieno della Basilica di Superga, che sorge sulla collina torinese.



Superga, nella quale morirono i calciatori del Grande Torino, una squadra che ha fatto la storia del calcio.

Il Grande Torino

Nel pomeriggio del 04 maggio 1949, i calciatori, gli allenatori e alcuni giornalisti al seguito della squadra stavano tornando in aereo da una trasferta a Lisbona quando,

Nel tragico evento ci furono 31 morti, nessun superstite, e la squadra degli "Invincibili" che si apprestava a vincere il quinto scudetto consecutivo, fu completamente cancellata.



La Basilica di Superga

Da quel momento, per volontà della Federazione italiana gioco calcio, si celebra la giornata mondiale di questo sport, amatissimo in tutto il mondo per le emozioni che trasmette e per la passione con la quale viene seguito da grandi e piccini lo

sport in assoluto più praticato in tutto il mondo.

La leggenda degli Invincibili resta l'orgoglio e l'emblema di una grande squadra, ma anche di una intera città, per non dimenticare mai.

Matteo Saviori e Ilyass Zine Eddine, 1D

RUBRICA RICORRENZE

06 MAGGIO: GIORNATA DEI COLORI

Il 06 maggio si festeggia la Giornata mondiale dedicata al colore, rivolta soprattutto a bambini, ragazzi e adolescenti. È stata istituita nel 2008 per sensibilizzare i più giovani sull'esistenza di

bambini più bisognosi che, per i motivi più disparati, vedono tutto nero e non "vivono a colori" la loro vita.

Lorenzo Bianchini, 1D

RUBRICA RICORRENZE

08 MAGGIO: FESTA DELLA MAMMA

La Festa della mamma è una ricorrenza civile, celebrata in onore della figura della madre, della maternità e dell'influenza sociale delle madri.

LA FESTIVITÀ NEI VARI STATI

Non esiste un unico giorno dell'anno in grado di accomunare gli Stati in cui l'evento è festeggiato: sebbene venga comunemente celebrato a maggio, buona parte delle popolazioni meridionali dell'Africa lo festeggia il 21 marzo, il primo giorno primaverile. In gran parte degli Stati europei, negli Stati Uniti, in Giappone, in Australia e in numerosi altri Paesi, la festa cade nella seconda domenica di maggio; a San Marino si festeggia il 15 marzo, in Spagna e Portogallo la prima domenica di maggio, nei Paesi balcanici l'08 marzo e in molti Paesi

arabi la festa cade il 20 marzo.

Venne introdotta nel 1917 in Svizzera, nel 1918 in Finlandia, nel 1919 in Norvegia e in Svezia, nel 1923 in Germania e nel 1924 in Austria. Successivamente, molti altri Paesi introdussero anch'essi la ricorrenza.

IN ITALIA

In Italia la festa cade la seconda domenica di maggio.

Le fonti disponibili non concordano sulla data in cui in Italia si incominciò a festeggiare, ma secondo alcune di esse la festa inizialmente cadeva l'08 maggio; secondo altre, sin dall'origine si celebrava nella seconda domenica del mese. In questa occasione, i bambini offrono regali alle loro madri, come disegni o altri lavoretti, che molto spesso hanno realizzato a scuola; comune è anche l'usanza di

recitare poesie dedicate alla mamma.



SIMBOLO

Le rose tendenti al rosa chiaro, simbolo di bellezza e tenerezza, sono i fiori più adatti da regalare ad una donna; le rose rosse ne rappresentano la grazia e la gentilezza e il cuore rosso è segno di forte amore e affetto verso i figli.

Arianna Paduraru, 1D

RUBRICA RICORRENZE 08 MAGGIO: GIORNATA DEL COMMERCIO EQUO E SOLIDALE



L'08 maggio è la Giornata Mondiale del Commercio Equo e Solidale.

Questo particolare tipo di commercio paga un prezzo equo a coloro che producono, fraziona i profitti secondo logiche di dignità e di rispetto, non crea intermediari inutili e stabilisce rapporti diretti, paritari e stabili con i produttori.

È, insomma, un approccio alternativo al commercio convenzionale; ha l'obiettivo di portare il concetto di *giustizia* all'interno delle pratiche e dei passaggi del commercio tradizionale: si basa su un rapporto di dialogo, trasparenza e rispetto nei confronti dei produttori agricoli dei

Paesi in via di sviluppo da cui provengono i prodotti della nostra quotidianità come, ad esempio, cioccolato, caffè, tè, zucchero, miele, riso, banane e frutta tropicale.

Il concetto di **FairTrade** (Commercio Equo e Solidale) si sviluppa in Europa negli anni '60 per ostacolare le società multinazionali nelle loro pratiche di sfruttamento selvaggio delle risorse e dei lavoratori dei Paesi più poveri.

Nel 1969 aprì nei Paesi Bassi il primo "**negozio mondiale**". L'iniziativa aveva lo scopo di portare i principi del commercio equo e solidale al settore della piccola distribuzione, esponendo in vendita quasi esclusivamente beni prodotti in termini di commercio equo e solidale nei Paesi sottosviluppati. Il primo negozio era gestito da volontari ed ebbe molto successo.

I prodotti del Commercio Equo e Solidale devono avere il marchio FairTrade, registrato presso l'Unione Europea come marchio di certificazione.

Sofia Mondinini, 3G

PRINCIPI DEL COMMERCIO EQUO E SOLIDALE



RUBRICA RICORRENZE

13 MAGGIO 1909: IL PRIMO GIRO D'ITALIA

STORIA DEL GIRO D'ITALIA



Francobollo commemorativo del 1° Vincitore del Giro

Il Giro d'Italia è una delle manifestazioni di maggior prestigio del nostro Paese e possono partecipare sportivi di tutte le nazionalità. Fu ideato da Tullio Morgagni di Forlì, giornalista della "Gazzetta dello Sport".

Il 13 maggio 1909, alle ore 2:53, dal rondò di Loreto a Milano, partì il **1° Giro d'Italia**.

Il percorso, di 2.447 km, era diviso in 8 tappe:

- Milano – Bologna – Chieti – Napoli – Roma – Firenze – Genova – Torino – arrivo a Milano

Il Giro suscitò curiosità ed interesse lungo tutto il percorso e il montepremi totale ammontava a 18.900 lire.

Vinse il 1° Giro d'Italia Luigi Ganna, al 2° posto arrivò Carlo Galetti e al 3° posto si posizionò Giovanni Rossignoli, mentre quattro partecipanti furono espulsi dal Giro perché, nella tappa Bologna – Chieti, presero il treno.

Visto il grande interesse suscitato dalla prima edizione del Giro, le aziende costruttrici di biciclette chiesero di aumentare il chilometraggio del percorso; così, la seconda edizione, quella del 1910, fu di 2987 km, divisa in 10 tappe. Il tragitto della gara varia di anno in anno e attraversa quasi tutto lo Stivale, tra salite di montagna e tratti pianeggianti. A volte, il percorso "sconfina" anche in altri Paesi per ricorrenze particolari.

Simbolo distintivo del Giro d'Italia è la



Maglia Rosa, indossata dal leader di classifica generale; il colore rosa è un omaggio alla "Gazzetta dello Sport", quotidiano sportivo di colore rosa, che appoggiò il Giro fin dalla prima edizione. Nel 1931 venne scelta la maglia rosa per distinguere il ciclista primo in classifica, ma ci sono altre maglie con altri colori e significati:

Maglia Ciclamino: indossata dal corridore con più punti nei traguardi intermedi e negli arrivi;

Maglia Azzurra: indossata dal corridore che conquista più punti nelle tappe di montagna;

Maglia Bianca: indossata dal miglior giovane (Under 25) piazzato in classifica generale;

Maglia Nera: destinata all'ultimo in classifica.

Dalla prima edizione del 1909, il Giro si è sempre corso, ad eccezione delle tragiche parentesi delle **due guerre mondiali**, quando gli sportivi dovevano imbracciare le armi per combattere nei rispettivi eserciti.



*Lo scambio della borraccia con l'amico-nemico Gino Bartali. Un gesto di **fair-play***

Il Giro d'Italia, nel corso degli anni, ha regalato imprese epiche, come la rivalità tra due grandi campioni: **Fausto Coppi** e **Gino Bartali** che, tra gli anni 1930 e 1950, si contendevano il primato nazionale e internazionale su bici.

Nel 1924, tra molte polemiche, prese parte al Giro d'Italia anche **Alfonsina Strada**,



tutt'oggi **l'unica sportiva di sesso femminile ad aver partecipato al Giro** e fu tra i pochi atleti che conclusero la gara.

I corridori che hanno vinto più edizioni sono stati gli italiani **Alfredo Binda** (1925,

1927, 1928, 1929, 1933) e **Fausto Coppi** (1940, 1947, 1949, 1952, 1953) e il belga **Eddy Merckx** (1968, 1970, 1972, 1973, 1974).

Grandi Campioni del Giro:

Felice Gimondi: è uno dei sette corridori ad aver vinto tutti e tre i Grandi Giri (Giro d'Italia tre volte, Tour de France e Vuelta in Spagna)

Francesco Moser: detiene tuttora il record di vittorie su strada (273)

Giuseppe Saronni: vittorie su strada (193)

Vincenzo Nibali: è uno tra i ciclisti italiani recenti più vincenti ed amati dai fans; per il suo modo di interpretare le gare, sempre all'attacco e con tenacia, si è guadagnato l'appellativo di "Squalo dello Stretto", per le sue origini messinesi.

Marco Pantani - Il Pirata: corridore romagnolo soprannominato "Il Pirata" per il suo modo di indossare la bandana durante le gare. È stato l'ultimo ciclista ad aver vinto nello stesso anno Giro d'Italia e Tour de France, infiammando i pomeriggi italiani dell'estate del 1998. Considerato uno dei migliori scalatori di sempre.



Plan di Montecampione: statua in memoria di Marco Pantani

Mario Cipollini: lo sprinter Campione del mondo, soprannominato "Re Leone" o "Super Mario", non ha mai vinto una corsa a tappe, ma si è aggiudicato il Mondiale di Ciclismo nel 2002, oltre che 42 tappe del Giro d'Italia e 12 del Tour de France, quasi tutte in volata, all'ultimo respiro.

Il prossimo Giro d'Italia inizierà venerdì 06 maggio e si concluderà domenica 29 maggio, per un totale di 21 tappe e una lunghezza massima di 3.437 km, con partenza da Budapest, in Ungheria, e arrivo all'interno dell'Arena di Verona.

Il Giro d'Italia è una magia che ci fa sognare di essere protagonisti e di vincere la Maglia Rosa. Ci fa provare mille emozioni; quando scendi per strada, aspetti la corsa e finalmente vedi la strada che si riempie dei colori delle maglie dei corridori, senti il fruscio delle ruote e il ronzio delle catene. Non è una semplice corsa in bicicletta, ma rappresenta la nostra storia e la nostra cultura.

Matteo Giammorcaro, 1A

RUBRICA RICORRENZE

15 MAGGIO: GIORNATA DELLA FAMIGLIA

Proclamata nel 1993 dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite (ONU), la "Giornata Internazionale della Famiglia" si celebra ogni anno il 15 maggio.

La famiglia è una parte importante della nostra vita e senza di essa non riusciremmo a superare molte difficoltà.

Quest'anno le iniziative promosse nell'ambito della Giornata internazionale delle famiglie ruoteranno attorno al tema dell'**importanza di garantire un equilibrio effettivo tra esigenze lavorative e familiari.**

In occasione della Giornata internazionale delle famiglie, **il Segretario Generale delle Nazioni Unite** ha evidenziato l'importanza

di promuovere politiche volte a conciliare il lavoro e la famiglia, che si caratterizzano come elemento-chiave per la crescita dell'intera società.

Il tema scelto dalle Nazioni Unite per l'edizione di quest'anno è quello delle **nuove tecnologie e dei loro effetti sull'equilibrio familiare.**

La prolungata pandemia ha dimostrato l'importanza delle tecnologie digitali per il lavoro, l'istruzione e la comunicazione, ma ha anche reso evidenti le criticità che molte famiglie hanno dovuto affrontare nell'installare in casa, in uffici e nelle scuole Internet.

Sofia Medetti, 3G

RUBRICA RICORRENZE

18 MAGGIO: GIORNATA INTERNAZIONALE DEI MUSEI

Da piccoli, se sentivamo la parola “museo” pensavamo: “Che noia!” Vero? Oggi, invece, siamo cresciuti e sappiamo che i musei hanno molto da raccontare.

Per questo, l'ICOM organizza questa giornata, sin dal 1977, per promuovere i musei, per tutelarli e per far rendere consapevoli che sono dei luoghi di scambio culturale e artistico.

Ma cos'è l'ICOM? È un'organizzazione nata nel 1946 a Parigi per creare una cooperazione tra i musei di tutto il mondo. Ai quei tempi le Nazioni unitisi all'ICOM erano 14: Regno Unito, Belgio, Australia, Brasile, Cecoslovacchia, Francia, Canada, Danimarca, USA, Norvegia, Paesi Bassi, Svezia, Nuova Zelanda e Svizzera, ma oggi sono molte di più!

Ogni anno si sceglie un tema e quello del 2021 è stato “Rigenerarsi e reinventarsi, il futuro dei musei”, tutto incentrato su come poter cambiare il futuro delle opere esposte.

I musei non sono solo un luogo pieno di reperti, ma contesti nei quali si può riscoprire il passato, ci si può immergere fino a fondo nelle storie che ogni oggetto o bene ci racconta e in essi avviene uno scambio culturale davvero forte.

Un museo è un luogo unico.

Beatrice Lambertenghi, 1D



INTERNATIONAL MUSEUM DAY

The Power of Museums

RUBRICA RICORRENZE

28 MAGGIO: STRAGE PIAZZA LOGGIA BRESCIA



La strage di Piazza Loggia, avvenuta il 28 maggio 1974, è stata un attentato terroristico che, durante una manifestazione antifascista e sindacale, ha causato la morte di otto persone e circa un centinaio di feriti.



In un cestino dei rifiuti era nascosta una bomba che fu fatta esplodere alle 10:12 del mattino, mentre centinaia di persone si trovavano nella centrale piazza bresciana. L'avvenimento ha determinato una grande attenzione da parte della cittadinanza e delle istituzioni a livello locale, provinciale e nazionale. Fra le otto vittime, ben cinque erano insegnanti che si trovavano lì per manifestare e difendere gli ideali di libertà e democrazia. Nel 2014, quarantesimo anniversario della strage di Piazza Loggia di Brescia, molte associazioni, enti ed istituzioni hanno

deciso di dedicare eventi alla memoria di quella che fu la più tragica ferita della storia della città. Per celebrare al meglio l'evento lungo un anno, è stato creato un logo che identificasse il quarantesimo anniversario attraverso il suo slogan più importante: SEMPRE LA VERITÀ.

Le indagini e l'iter giudiziario sono stati lunghi ed impegnativi, ma il 20 giugno 2017, a 43 anni dalla strage, tra indagini e assoluzioni, la Corte di Cassazione ha dichiarato colpevoli, in maniera definitiva, Mario Carla Maggi e Maurizio Tramonte, due esponenti neofascisti, che furono condannati all'ergastolo.

La strage del 28 maggio 1974 era parte di un'azione eversiva che aveva lo scopo di indebolire la democrazia, colpire le libertà costituzionali, seminare paura e, in questo modo, ostacolare la partecipazione civile, sindacale, politica.



La nostra Repubblica mai dimenticherà le vittime innocenti di Piazza della Loggia, l'incancellabile dolore dei familiari, la ferita profonda inflitta non soltanto alla città di Brescia, ma a tutta la comunità nazionale.

Arianna Paduraru, 1D

RUBRICA ATTUALITA`

LA BIODIVERSITA`

Che cos'è?



Si tratta dell'insieme di tutti gli esseri viventi che abitano sulla Terra.

Ogni ecosistema ha la sua biodiversità e questa può cambiare nel tempo; infatti, se inquiniamo e distruggiamo un ecosistema, la sua biodiversità si riduce. Le Nazioni Unite, per commemorare l'adozione del testo della Convenzione per la Diversità Biologica, avvenuta il 22 maggio 1992, hanno proclamato il giorno odierno come la Giornata Internazionale per la Biodiversità, allo scopo di aumentare la comprensione e la consapevolezza dei problemi legati alla biodiversità.

Perché è importante?

La biodiversità rende possibile la vita dell'uomo e degli altri animali sulla Terra. Ogni ecosistema fornisce dei servizi essenziali:

- I fiumi offrono acqua potabile
- Le foreste producono ossigeno, legna, abbassano la temperatura ed evitano frane e valanghe
- Le alghe producono l'ossigeno che respiriamo e permettono la vita degli animali marini

- Le zone umide (paludi e acquitrini) evitano le alluvioni e la siccità.

Le tipologie di biodiversità

La si può dividere in varie tipologie e le tre più importanti sono:

- la biodiversità umana:

comprende gli aspetti evolutivi e adattativi della specie umana. Quest'ultima può subire effetti negativi dovuti agli stessi fattori che agiscono sulla biodiversità in altri campi;

-la biodiversità animale:

la natura è riuscita, nel corso degli anni, a sviluppare, nel regno animale, una variabilità genetica incredibilmente vasta. Tutelare la biodiversità animale significa proteggere le nicchie ecologiche, fare in modo che la natura riesca a percorrere il proprio corso, senza gli ostacoli dell'uomo e dello sviluppo industriale. La crescita e il mantenimento dell'equilibrio del nostro Pianeta si basano soprattutto sulle abitudini alimentari delle specie animali;



-la biodiversità vegetale: essa è fondamentale per l'equilibrio degli ecosistemi.

Tutelarla significa prendersi cura della qualità dell'aria e dell'acqua, della fertilità dei suoli.

La biodiversità vegetale costituisce la base dell'agricoltura, consentendo la produzione di cibo e contribuendo alla salute e alla nutrizione di tutta la popolazione mondiale.

Il tema principale del 2022

Quest'anno, la Giornata Internazionale della Biodiversità è dedicata al tema "Il nostro cibo, la nostra salute e la nostra biodiversità". Lo scopo è di evidenziare l'importanza della biodiversità per tutte le persone del pianeta, l'impatto che la mancanza di tutela della natura può avere sulla sicurezza alimentare e sulla salute umana, le azioni che tutti noi possiamo e dobbiamo fare, ogni giorno dell'anno, per conservare, ripristinare e condividere equamente la natura e la miriade di benefici che fornisce agli esseri umani.

Lo spreco nel mondo

L'attuale sistema alimentare mondiale è sempre più danneggiato. Miliardi di persone non hanno accesso a un'alimentazione corretta. Circa un terzo di ciò che viene prodotto viene sprecato e trasformato in rifiuto. Se si considera l'intero sistema alimentare, lo spreco è di circa il 50% delle calorie prodotte.

I modi in cui coltiviamo, trasformiamo, trasportiamo, consumiamo e sprechiamo cibo sono le principali cause della perdita di biodiversità, contribuendo anche al cambiamento climatico.

Il cambiamento climatico

I cambiamenti climatici indotti dall'uomo stanno causando pericolosi e diffusi sconvolgimenti nella natura e colpiscono la vita di miliardi di persone in tutto il mondo, nonostante gli sforzi per ridurre i rischi.

Come affermano gli scienziati nell'ultimo rapporto pubblicato, le persone e gli ecosistemi con minori possibilità di farvi fronte sono maggiormente colpiti.

Inoltre, con un riscaldamento globale di 1,5°C, nei prossimi due decenni il mondo affronterà molteplici rischi climatici inevitabili.

Anche il superamento temporaneo di questo livello di riscaldamento provocherà ulteriori gravi impatti, alcuni dei quali saranno irreversibili. Aumenteranno i rischi per la società, inclusi quelli relativi a infrastrutture e insediamenti costieri.

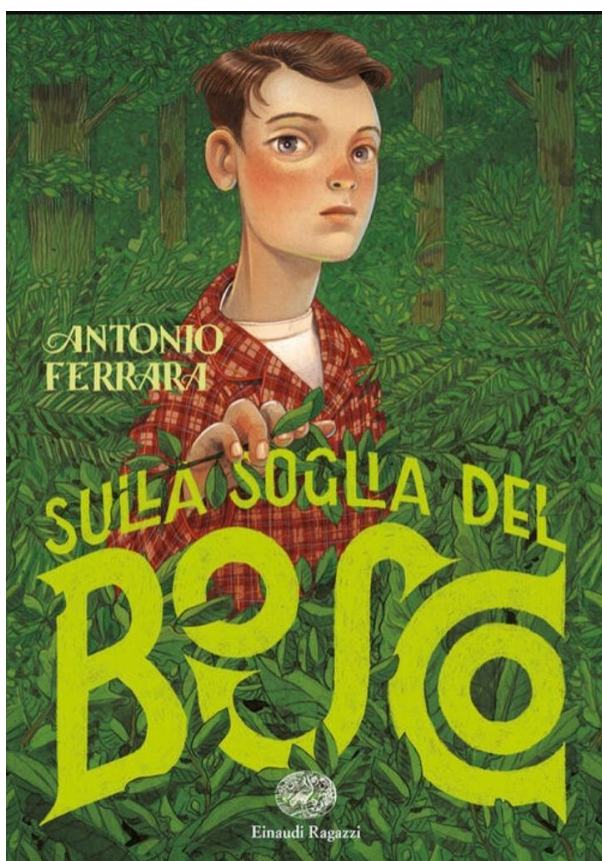
Minacce alla biodiversità

La biodiversità è minacciata da sfruttamento eccessivo delle risorse naturali, inquinamento, abbandono dei rifiuti, distruzione degli ecosistemi naturali e, appunto, cambiamento climatico.



Arianna Elena Paduraru, 1D

RUBRICA RECENSIONI



“Sulla soglia del bosco”

Bel libro, ottimo per ragazzi di 12 anni che amano leggere.

Lo consiglio vivamente perché fa riflettere sulle realtà della vita.

È intrigante, cattura la curiosità e insegna a non avere pregiudizi.

Il libro parla di un ragazzo un po' viziato (Fermo) che scappa più volte dalla comodità domestica dei suoi genitori per addentrarsi nel pericoloso bosco che confina con la sua casa.

Qui incontrerà un uomo cieco (Giacinto) e un uomo senza braccia (Bartolomeo), che coraggiosamente planteranno alberi accanto a un inquinante cementificio.

Nel bosco, il ragazzo imparerà a superare paure e pregiudizi verso chi ha un aspetto diverso dal suo, imparerà a essere utile, a pensare con la sua testa, diventando amico di

due persone che, nonostante l'aspetto, si riveleranno buone e gentili.

Allyson Mondinini, 2F

PUSHER

Il libro è scritto da Antonio Ferrara e racconta la storia di un ragazzo chiamato Tonino, costretto dalla sua famiglia a fare il pusher, cioè a vendere cocaina, quando il suo vero sogno è da sempre quello di diventare giornalista. La prima vera figura che gli farà avere fiducia in se stesso e che lo spingerà a inseguire il suo sogno sarà il suo prof, poi ucciso, però, da suo padre. Dopo ciò, il ragazzo pensa di abbandonare il suo sogno e di continuare a spacciare; un

giorno, però, verrà portato in una casa protetta dai Carabinieri e finalmente imparerà cosa vuol dire avere un lavoro pulito grazie a un panettiere, anch'egli figura importante per Tonino. Infine, inseguirà il suo sognò di diventare giornalista e di raccontare fatti di cronaca.

Questo è un libro molto bello, facile da leggere ed educativo, perché insegna a inseguire i propri sogni e a non fare qualcosa solo perché costretto da altri...

Robert Andrei Paduraru, 2B

RUBRICA GIOCHI

SOLUZIONI CRUCIVERBA MESE DI APRILE

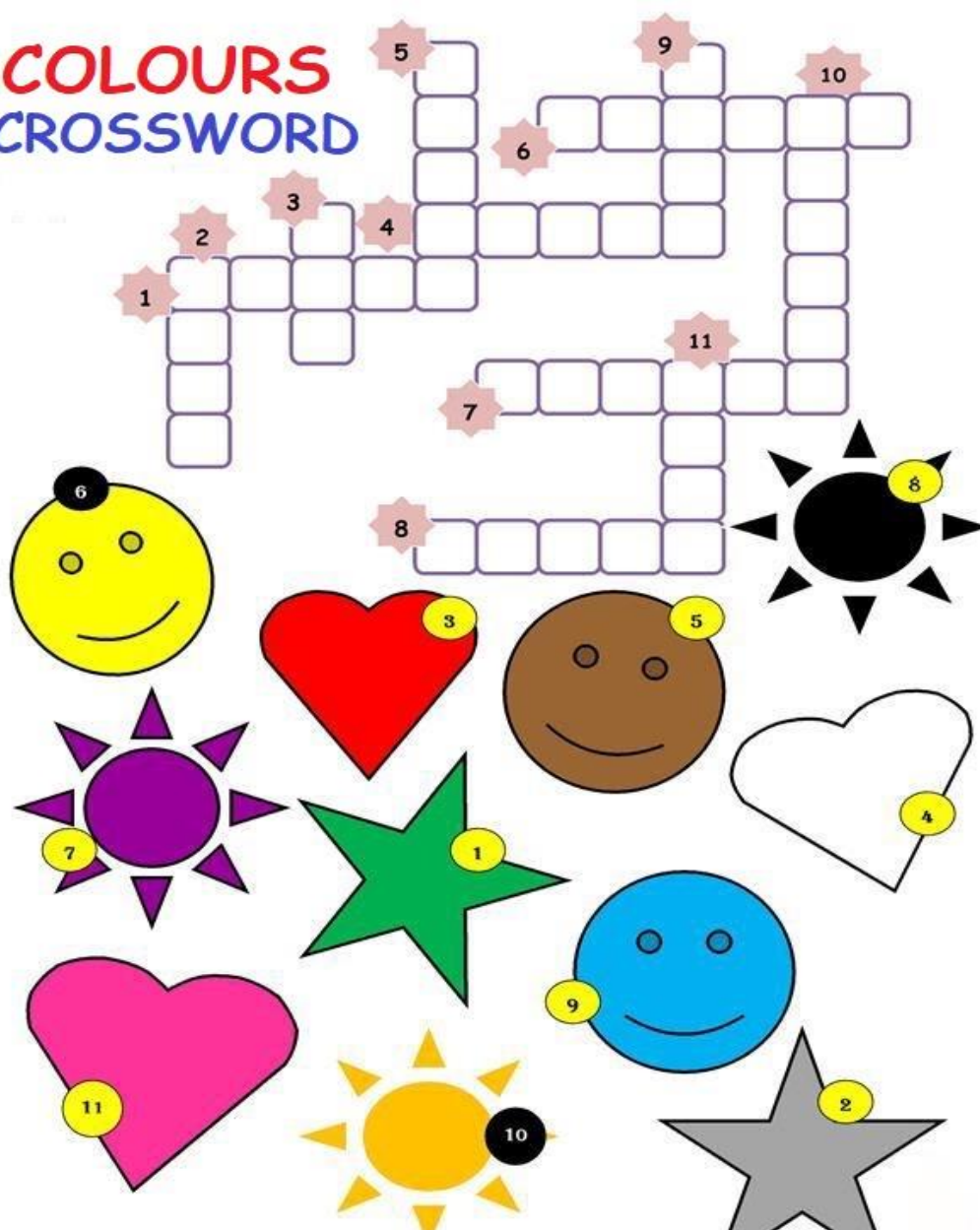
DOWN

1. The day you break your chocolate eggs EASTER
2. A rabbit that brings chocolate eggs to children EASTER BUNNY
3. It is one of the first flowers to bloom in Spring PRIMULA

ACROSS

1. The month after March APRIL
2. You look for them during Easter hunt EASTER EGGS
3. People play them on 1st April, April Fool's day JOKES
4. It starts on 21st March SPRING

COLOURS CROSSWORD



RUBRICA OROSCOPO (torna...a grande richiesta!)



ARIETE: un UFO alieno atterrerà nella vostra cantina. È la vostra occasione per dimostrare a tutti che il pianeta Sglorb, appartenente alla galassia Befd, è abitato! Purtroppo voi non credete negli alieni, quindi farete come se non ci fossero.

TORO: non troverete più i vostri pomodori. Al loro posto, ora, ci sono degli alieni. Com'è possibile? Li avevate messi in cantina! Chiedete spiegazioni a quelli del segno dell'Ariete.

GEMELLI: riuscirete finalmente a risolvere il dubbio che assilla la mente dell'umanità da millenni: il coccodrillo come fa??? Avrete l'idea di chiederlo direttamente al coccodrillo che, però, in quel momento sarà molto affamato...

CANCRO: in questo preciso istante stai leggendo questa frase sull'Oroscopo! Sono o non sono un vero indovino?

LEONE: Simba è un bravo re della foresta? O era meglio Mufasa?

VERGINE: Plutone litiga ancora con Mercurio nella vostra costellazione. Fate attenzione alle comete.

BILANCIA: non vale la pena sbilanciarsi per certe cose. Restate equilibrati.

SCORPIONE: il vostro destino è scritto nelle Stelle. Ma in una grafia molto piccola. Non riesco a leggere.

SAGITTARIO: ma perché devo star qua a fare un Oroscopo per tutti i segni? Perché non ve lo fate da soli? Che scansafatiche!

CAPRICORNO: gli Oroscopi dicono cose false. Ma se lo dice un Oroscopo, è vero o falso?

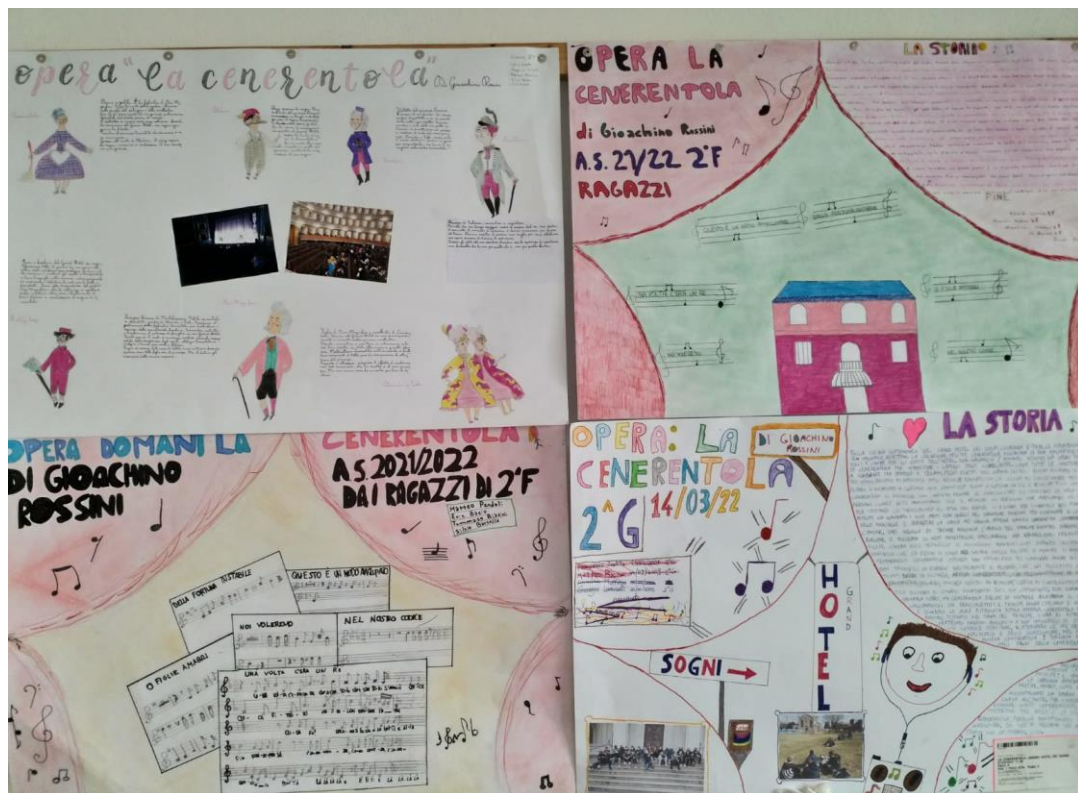
ACQUARIO: di Genova.

PESCI: il giorno del vostro compleanno scoprite di essere un mago e di essere iscritto ad una scuola di magia e stregoneria! Ma il mago più oscuro di tutti i tempi sta tramando e... ah no, scusate, stavo leggendo la trama di *Harry Potter*... Alla prossima!

Leonardo Turina, 3B

UN PO' DI RISATE...e UN PO' DI COLORE IN MUSICA!





...UN PO' DI SPORT...

BRESCIA, 03 MAGGIO 2022

DARFO BOARIO TERME, 06 MAGGIO 2022

BRESCIA, 11 MAGGIO 2022



